

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

STORIA CONTEMPORANEA

Il nazismo come religione esoterica

RELATORE

MARGHERITA SALTINI

Prof. Andrea Ungari

Matr. 063442

ANNO ACCADEMICO 2011/2012

INTRODUZIONE

La natura occultista del nazionalsocialismo ha affascinato recentemente numerosi storici. Si tratta di una ricerca molto delicata, in cui è facile cadere nella trappola di conclusioni troppo affrettate e, pertanto, viziate da troppe contraddizioni. L'autore che per primo ha contribuito, con un testo considerato come punto di riferimento scientifico per quel che riguarda le radici culturali ottocentesche dell'esoterismo nazista, è Nicholas Goodrick-Clarke, docente universitario di Cambridge. L'importanza della sua opera risiede nel suo successo che ha permesso di mettere in evidenza il lato magico del nazismo e di fare da apripista a ricerche serie e storicamente accettate di autori successivi.

La tesi inizierà proprio qui, con l'approfondimento dell'analisi di Goodrick-Clarke, incominciando con l'evoluzione del sapere occulto, inizialmente relegato a sette e correnti minoritarie, che poi assunse un carattere più diffuso e meno elitario in reazione alla crisi della visione positivista, soprattutto nei paesi anglosassoni. A dare un impulso alla formazione di circoli esoterici fu Madame Helena Petrovna Blavatsky, esoterista ucraina che fondò la Società Teosofica. La Blavatsky, in seguito a innumerevoli viaggi, introdusse elementi orientali e soprattutto tibetani nella visione simbolista europea. Un esempio fra tutti la svastica. L'occultismo blavatskiano attecchì su un fertile *humus* culturale in Germania come base per la realizzazione di progetti politici nazionalisti. Ma la connessione tra Hitler e la teosofia venne a crearsi solo in seguito ai contributi teorici di Guido von List e Lanz von Liebenfels. List, studioso della realtà *völkisch* e responsabile dell'interpretazione più valida delle rune, non riuscì a realizzare i suoi scopi politici e a creare una casta superiore dell'*Armanenschaft*, ma il suo progetto rimasto incompiuto venne portato a termine durante il III Reich. Liebenfels, che individuò in Gesù Cristo le sembianze di una divinità ariana, ebbe un ruolo incisivo nella formazione del giovane Hitler, lettore accanito della rivista di Lanz. Se questi tre autori non poterono partecipare direttamente all'ideologia del NSDAP, nel corso del testo risulterà sorprendente quanto l'apporto dell'ariosofista Wiligut fu importante per molti aspetti spirituali delle

SS. Le tesi di Wiligut permeano l'intera struttura delle *Schutzstaffel* e lo si ritrova perfino nel disegno del *Totenkopfring* e nella scelta del castello di Wewelsburg. Wiligut risulta quasi indissolubile dalla figura di Himmler, che si affidò all'anziano ariosofista con la dedizione di un alunno e il potere di azione di un comandante influente. Himmler fondò un centro studi, l'*Ahnenerbe*, suddiviso in una cinquantina di dipartimenti le cui ricerche archeologiche e scientifiche portarono talvolta a dei risultati sorprendenti, talvolta invece furono incentrate su tematiche razziali non condivisibili e che al giorno d'oggi provocano orrore. Nel corso della tesi, è divenuto indispensabile soffermarsi sul mito del Sole Nero, con qualche *excursus* nelle mitologie pagane e antiche, al fine di menzionare una delle direzioni intrapresa dall'archeologia SS, anche se le posizioni contrastanti dei governi inglesi e americani non permisero la libertà di azione che i nazisti poterono vantare in spedizioni, ad esempio, in Tibet o alla ricerca di Agartha e Shamballah. In ogni caso, il nazismo riuscì nell'intento di creare una fede religiosa composta di simboli, di immagini, di miti, di usi e di richiami al passato. Tutto ciò portò a una visione complessiva (e complessa!) della realtà e della storia che li circondava, con la conseguente presunzione di poterne controllare gli eventi. Al lettore, invece, non resta che accendere la torcia e iniziare questo viaggio sotterraneo che vuole portare un po' di luce nelle conoscenze misteriche e celate della religione nazista.

CAPITOLO 1: ARIOSOFISTI E CULTURA ESOTERISTA NEL XIX SECOLO

1.1 *Le radici storico-culturali della scienza occulta*

La tesi incomincia analizzando il cambiamento culturale che avvenne in Germania e in Austria a inizio Ottocento. La scienza occulta è, per definizione, nascosta, celata, buia e sotterranea. Essa ha permeato la tradizione occidentale fin dai primi secoli dopo Cristo e aveva assunto la forma delle sette gnostiche che a loro volta influenzarono la corrente del manicheismo e gli “Hermetica”, scritti di origine greca del III e V secolo che univano la teosofia cabalistica ad elementi neoplatonici e gnostici. Tali tesi vennero riprese in periodo rinascimentale per poi passare nuovamente in secondo piano con l’avvento dell’empirismo legato alla rivoluzione industriale. Nel 1700, in pieno illuminismo razionalista, venne rilegato questo sapere ormai di pochi alla definizione di “occulto” per sottolineare il suo carattere ai margini della società e soprattutto della scienza. Invero, fu alla fine del XVIII secolo e proprio per reazione a un razionalismo estremo, che vi fu una risposta esoterica in tutta Europa, in un clima di crescente interesse per il Medioevo e di nascita della corrente del romanticismo. Durante tutto il 1800, fiorirono circoli segreti e gruppi di ispirazione rosacruciana (i Manifesti Rosacruciani vennero pubblicati a Kassel nel 1614), massoniche, nazionaliste e alchemiche in Germania, benché la teosofia che segnò la storia del mondo germanico affondi le proprie radici in Inghilterra e in America.¹ In questi due paesi, infatti, la reazione all’industrialismo e al positivismo fu più forte che altrove e in questo contesto si inserisce l’importante figura della studiosa Helena Petrovna Blavatsky che ebbe grande successo in Inghilterra a fine secolo.

In seguito analizzerò le opere di due ariosofisti austriaci e la loro influenza nell’ideologia del NSDAP: Guido von List e Jörg Lanz von Liebenfels. Entrambi arricchirono di elementi *völkisch* e razziali le teorie ariane della Blavatsky,

¹ N. GOODRICK-CLARKE, *Le radici occulte del nazismo*, Sugarco edizioni, 1992, p. 35 e ss.

² P. TOMBETTI, *I grandi misteri del Nazismo- la Lotta con l’Ombra*, Sugarco edizioni, 2005, pp. 40 e 41.

rintracciando nella confusione delle razze la causa comune ai mali del loro tempo quali le guerre, le difficoltà economiche e l'incertezza politica. Questa confusione razziale derivava da un complotto di interessi antigermanici che aveva distrutto la pura e alta società dominata dalla scienza occulta. Il fine dei due autori è pertanto quello di contrastare il mondo moderno decaduto e corrotto con un nuovo impero pangermanico dominato da un ordine sociale.

1.2 Madame Helena Petrovna Blavatsky

La Blavatsky fu un'esoterista ucraina, nata a Jekaterinoslav nel 1831 in una famiglia che vantava origini nobili. A seguito della morte della madre, venne cresciuta dai nonni materni: la nonna, la principessa Helena Paulovna Dolgorukova la introdusse agli studi di archeologia, scienze naturali e numismatica. Inoltre, la Blavatsky poté fruire della vasta biblioteca del nonno Faedeev, che costui aveva arricchito di testi occulti e alchemici per suo interesse personale. Madame Blavatsky viaggiò moltissimo inizialmente in paesi come la Turchia, l'Egitto, la Grecia e l'Inghilterra, come seconda tappa il Messico, gli Stati Uniti e il Sud America e infine l'India, il Tibet, la Francia e l'Italia. Durante le sue peregrinazioni ebbe modo di approfondire le sue ricerche esoteriche che culminarono con l'incontro del suo mentore Koot Hoomi in Tibet.²

Madame Blavatsky nel 1875, durante il suo soggiorno a New York, istituì un centro di studi occulti che chiamò la "Società Teosofica". La società teosofica aveva come scopo quello di ricercare una matrice comune in tutte le religioni, attraverso indagini storiche e simboliche. L'immagine più utilizzata era quella dell'albero della conoscenza, dal cui tronco, solido e millenario, dipartivano una moltitudine di rami differenti che corrispondevano alle svariate fedi. Tale tronco venne identificato dalla Blavatsky nello gnosticismo, teoria religiosa che deriva dallo zoroastrismo e che individua nell'universo un ciclo continuo le cui fasi sono contraddistinte dalla lotta bene-luce e male-tenebre. Il mondo dell'uomo, per salvarsi dal male che lo minaccia, può affidarsi solo a un sapere elevatissimo ma graduale, concesso solo agli iniziati. Questo dualismo venne ripreso pedissequamente dal manicheismo del III secolo, per poi giungere anche nei circoli intellettuali dell'Egitto del III, IV e V secolo d.c. che composero gli

Hermetica. Questi scritti divennero la base del primo libro di Madame Blavatsky del 1877, intitolato "Iside svelata", a cui aggiungeva elementi di mitologia pagana e rosacruciani. Questa pubblicazione, accusata in un momento successivo da Coleman di numerosi plagii, era volta a identificare nell'antica tradizione magica dell'Egitto la base comune di tutto il sapere. Non riuscì nel suo intento per una mancata argomentazione e per incoerenza ma rappresentò una critica al forte razionalismo che vigeva in quegli anni negli ambiti intellettuali. La sua opera più importante fu "La dottrina segreta" che spostava il centro delle ricerche occulte dall'Egitto in Oriente. Il primo volume, la *Cosmogenesi*, descrive come l'essere divino si concretizzi in varie figure, via via più complesse, che gradualmente popolano l'universo. Le prime forme con cui il divino si manifesta sono un'emanazione e i tre *Logoi* successivi, a cui corrispondono dei simboli sacri della religione indù. La creazione è suddivisa in sette cicli: nei primi quattro (fuoco, aria, acqua e terra) si verifica il distacco del creato dal divino, mentre nei successivi tre (dominati dall'etere) la redenzione. Alla fine di essi si attua una contrazione che riporta questi periodi alla fase iniziale. La Blavatsky identificò l'entità che fa da tramite nella creazione del cosmo in *Fohat* "un agente universale usato dai Figli di Dio per creare e reggere il nostro mondo" e si manifesta soprattutto attraverso l'elettricità e l'energia solare, entrambe oggetto di studio della scienza a lei contemporanea.

Nel secondo tomo chiamato *Antropogenesi*, la scrittrice ricondusse il tema della periodicità suddivisa in sette cicli alla storia razziale dell'umanità. A tal proposito, è interessante rilevare che nelle prime quattro fasi si verifica un progressivo allontanamento dalla Luce, da Dio e solo dalla quinta fase in poi si ricrea un'ascensione al divino. La Blavatsky ricondusse il presente a un momento di passaggio dalla quarta alla quinta fase: la razza degli Atlantidi, giganteschi esseri capaci di sfruttare al meglio le energie di Fohat e che popolano la quarta fase, si è già estinta. Nel quinto periodo, le razze-madri sono suddivise in quella astrale, vissuta in una terra invisibile e immortale, in quella iperborea che abitava zone polari non più esistenti e infine nella razza-madre dei lemuri, quella attuale. I lemuri, nati nel continente che ricopriva l'oceano indiano, hanno macchiato la propria razza con mescolamenti e hanno fatto precipitare la stirpe e fatto nascere

dei subumani. Un unico piccolo gruppo si è sottratto dalla contaminazione con gli *Untermenschen* ed è rimasto puro e viene definito “la dinastia lemuro-atlantidea dei re-sacerdoti che prese dimora sulla favolosa isola di Shamballah nel deserto del Gobi”²

La Blavatsky giunse a conoscenza di queste nozioni attraverso un lungo processo cognitivo e iniziatico presso i due mahatma himalayani Morya e Koot Hoomi, che rappresentarono i maestri della quinta razza-madre ariana . Essi le mostrarono le vie della conoscenza occulta con lo scopo di promulgarla e diffonderla tra gli appartenenti dell'élite che è gerarchicamente ai vertici della *gens umana*.

La dottrina teosofica della Blavatsky creò le basi del pensiero occulto ripreso dal nazionalsocialismo. Credenze tipiche dell'induismo come la metempsicosi e il karma trasposti dall'autrice in un contesto razziale vennero riprese dall'SS Reichsführer Himmler, convinto di essere la reincarnazione di Enrico l'Uccellatore.

Inoltre, vaste spedizioni archeologiche vennero condotte dalle SS *Ahnenerbe* nei luoghi descritti dalla Blavatsky: in particolare in Tibet e nel deserto del Gobi. Degno di nota fu l'esploratore Sven Hedin , che riportò alla luce le sorgenti di Brahmaputra e che condusse le missioni Ahnenerbe in Tibet e alla ricerca di Shamballah. Hitler nutriva nei confronti dell'archeologo sentimenti di stima tali da voler festeggiare il compleanno di Hedin e lo studioso Pierluigi Tombetti ³traduce tali atteggiamenti in un tacito supporto alle teorie più occulte.

1.3 *Guido von List*

Guido Von List nacque a Vienna il 5 ottobre 1848 da una famiglia mercantile e cattolica. Dopo aver inutilmente intrapreso la carriera commerciale e aver ripreso gli studi letterari, List approdò nel mondo esoterista nel 1902. Nel 1908 fondò insieme ai suoi seguaci la Società Guido Von List, al fine di finanziare le proprie ricerche. Gli studi di List si focalizzarono in alcuni concetti che divennero le basi teoriche delle politiche nazionalsocialiste.

² N. GOODRICK-CLARKE, *op. cit.*, p. 41.

³ P. TOMBETTI, *op. cit.*, p.47.

In primo luogo, occorre menzionare gli studi in merito alla la definizione di *Armanenschaft*, che rappresentò una sorta di élite sacerdotale, una trasposizione a livello politico della religione germanico-wotanica e del gruppo dei re-sacerdoti. List suddivise la religione germanica in un aspetto che coinvolge la massa della popolazione tramite usi quotidiani, festività e rituali e in un aspetto occulto riservato solo agli iniziati e alla classe più pura e più elevata dell'*Armanenschaft*. A tale gruppo di privilegiati è affidato dal destino il ruolo di condurre il popolo a una nuova Età dell'Oro. Questa divisione tra le due diverse conoscenze religiose all'interno della stessa fede wotanista venne tradotta successivamente dal NSDAP in cerimonie di massa come le celebrazioni annuali di Norimberga e nelle più profonde conoscenze magiche e iniziatiche a cui si accedeva nel Castello di Wewelsburg. Inoltre il circolo degli iniziati listiani assunse la forma dei dodici *Gruppenführer SS Wewelsburg* e riprese il concetto cabalistico dell'albero della Vita. E' inoltre opportuno fare un cenno in merito alla suddivisione gerarchica della società che viene così ripartita in dieci livelli. Alla base dell'albero corrispondono l'uomo-individuo e la famiglia, al di sopra vi sono cinque differenti stadi di autorità armanica e infine all'ottavo gradino l'alta nobiltà, al nono il re e i suoi prossimi e al decimo Dio. Ai tre livelli più alti fa riferimento *Sefiroth* (al di là del velo dell'abisso), un'autorità sacra il cui potere si estende dall'ambito politico a quello religioso: essa venne istituzionalizzata dallo Stato-Ordine SS Heinrich Himmler. Per Guido Von List la distruzione della società attuale era imputabile all'era cristiana, e la ricostruzione doveva incominciare dal wotanismo che avrebbe ripristinato il collegamento tra l'uomo e il divino. Questo processo sarebbe culminato con l'avvento di un Salvatore, meglio definito come *Starke Von Oben* (Forte sceso dall'Alto) che avrebbe ripurificato la razza madre ariana a danno del nemico religioso. Questo estratto della *Voluspa* (leggenda norvegese) scoperto da List ne indica tutte le caratteristiche:

*“Denn es kommt ein Reicher zum Ringe der Rater,
Ein Starke von Oben beendet den Streit,
Mit schlichtenden Schlüssen entscheidet er alles,*

Bleiben soll ewig was er gebeut".⁴

Questo Salvatore, Re-messia illuminato, avrebbe sconfitto le manifestazioni e epifanie del male che corrispondevano all'ebraismo e alle istituzioni cristiane e avrebbe schiavizzato le razze non ariane.

Negli anni trenta, Hitler raffigurò l'incarnazione perfetta dello *Starke Von Oben* e tradusse pedissequamente le leggi razziste listiane in norme efficaci ed estese a tutta la Germania. Inoltre riprese i simboli della svastica e le triskelis come immagini del ritorno della parte spirituale e divina dell'essenza ariana. Sia le triskelis sia la svastica sono state ritrovate frequentemente negli edifici religiosi da List durante i suoi studi sull'architettura sacra. Tali ricerche furono volte a ritrovare le radici storiche della società germanica e si specializzarono in interpretazioni degli araldi, degli usi folkloristici delle popolazioni e soprattutto della toponomastica, in quanto molti luoghi austriaci e tedeschi traggono il proprio nominativo da antiche divinità germaniche.

L'esempio più eclatante dell'influenza di List nel partito nazionalsocialista è la scelta da parte del NSDAP di adottare il sistema runico listiano di 18 segni al posto del classico sistema Futhark di 24 segni. Le rune più importanti analizzate da List saranno descritte nei capitoli successivi.

Nel 1912 la Società Berlese Guido von List si scioglie e i suoi membri diventano esponenti del *Germanorden* che si tramuterà a sua volta in Società Thule, dal cui *milieu* culturale e politico nascerà il partito nazionalsocialista. In tal modo gli obiettivi teorici di List si trasmetteranno intatti nei decenni successivi e si realizzeranno infine con il III° Reich.

1.4 *Lanz Von Liebenfels*

Passiamo ora al terzo grande ariosofista preso in analisi: Jörg Lanz von Liebenfels. Lanz nasce come List a Vienna ma nel 1874 e diventa monaco cistercense nell'abbazia di Heiligenkreutz.

⁴ Trad. Un grande uomo si unisce al cerchio dei consiglieri/ Un Forte sceso dall'Alto pone fine alla fazione/ Sistema ogni cosa con grande decisione/ Ciò che egli ordina durerà per sempre.
G. LIST, *Deutsch-Mythologische Landschaftsbilder*, Berlino 1891 p. 88 in N.GOODRICK-CLARKE, *op.cit.*, p. 132.

La tesi principale dell'autore esprime l'antitesi gnostica tra la Luce (il Bene) incarnata dalla razza ariana e le Tenebre rappresentate dalle razze subumane. Il Male viene in tal modo identificato con la commistione tra razze differenti. L'eliminazione e l'estinzione delle razze subumane trova così una giustificazione teologica. In principio, infatti, la Terra é popolata da divinità potentissime e dotate di capacità sensoriali che permettono l'utilizzo di flussi elettrici per scopi quali la telepatia (in tali tesi ritroviamo il curioso interesse di Lanz per le scoperte scientifiche del tempo quali l'elettricità).

Tuttavia, a seguito della fusione con delle razze inferiori, le divinità pian piano si indeboliscono, perdono l'uso dei loro poteri e gli organi adibiti a tali capacità si atrofizzano e si concentrano nella ghiandola pituitaria. Tale ghiandola rimane sopita fino a che la selezione razziale non le avesse dato un corpo degno. La visione lanziana prevede un ritorno alla primordiale Età dell'Oro ariana, in cui le popolazioni superiori si ritroveranno in un Eden degno della loro natura e finalmente si chiuderà il nietzscheano anello dell'Eterno Ritorno. Questa interpretazione finalistica di Lanz prevede perciò la distruzione del mondo per creare l'era eterna del Salvatore, che purificherebbe gli individui dalla commistione con razze inferiori. Già in passato l'umanità aveva incontrato un Messia, giunto sulla Terra per salvare e redimere il popolo, la cui origine divina é certa: Gesù di Nazareth. L'occultista Lanz priva però la figura di Cristo di ogni elemento universalistico e paritario e lo fa divenire il rappresentante di una sola parte della popolazione, dell'élite dei superiori: Gesù di Nazareth assume, infatti, le sembianze di un elevato e immacolato esponente della razza madre ariana. Per supportare tali teorie, Lanz si affida a libere interpretazioni degli Atti di Giovanni e della "Πίστις Σοφία" deducendone che i poteri di Cristo o Spirito Santo (Πνεῦμά), sono in realtà manifestazioni dell'Elektron, l'iniziale forza spirituale degli Dei primigeni. L'elevatissima saggezza e i poteri guaritori e di risurrezione di Gesù vengono esaltati e sempre riconosciuti anche da Hitler e Himmler. In ogni caso è interessante evidenziare l'assimilazione della persona del Figlio di Dio Gesù di Nazareth a un *Übermensch* (oltreuomo) che avrebbe ricondotto le popolazioni di Austria e Germania e le altre ariane a un Regno eterno attraverso una lotta finalistica. La razza ariana simbolo del Bene viene individuata da Lanz

tramite metodi scientifici che guardavano ai colori (capelli biondi e occhi azzurri) che verranno perfezionati dagli antropologi e medici SS. Inoltre Lanz ha ideato come List una cerchia di iniziati, di “cavalieri” che diventeranno poi i Gruppenführer SS Wewelsburg, a cui però attribuisce un ruolo ancora più religioso, quasi dovessero divenire una Nuova Chiesa. Perfino il progetto di un Museo Antropologico ariano viene messo in atto da Himmler attraverso i lavori e le spedizioni archeologiche della SS Ahnenerbe.

Hitler venne a conoscenza della maggior parte delle idee di Lanz tramite la rivista fondata da quest’ultimo “Ostara” famosa nei circoli esoterici e che metteva in guardia contro un complotto segreto di ebrei subumani che tramavano per eliminare le razze germaniche-ariane. Il giovane Hitler destinò le poche disponibilità finanziarie del periodo viennese per acquistare gli ultimi numeri di Ostara, che quindi rappresentò sicuramente la prima formazione esoterico-politica che incantò e influenzò il futuro Führer.⁵

⁵ P. TOMBETTI, *op.cit.*, p. 73.

CAPITOLO 2: IL SODALIZIO OCCULTISTA TRA HEINRICH HIMMLER E KARL MARIA WILIGUT

2.1 Himmler come collegamento tra le teorie esoteriche e la pratica nazionalsocialista

L'esoterismo influenzò un giovane studente di Lanshut, che si dedicava assiduamente alla lettura di testi sulle antiche origine del popolo germanico. Questo adolescente, figlio di un insegnante, leggeva, annotava e scriveva i suoi commenti delle opere degli ariosofisti List e Lanz come è ben descritto dallo storico tedesco Guido Knopp: “ Puntiglioso com'era, ha lasciato ai posteri una lista minuziosa di tutte le sue letture, corredato di commenti a ogni libro. Se ne deduce la predilezione di questo pallido giovanotto per le opere che esaltavano il germanesimo e per gli scritti che denunciavano le supposte cospirazioni della massoneria, dei gesuiti, degli ebrei e di altri ancora”.⁶

Durante il suo soggiorno a Monaco al termine della prima guerra mondiale, entrò in contatto con gli esponenti della Società Thule, che, come si è visto in precedenza, può essere eguagliata a un circolo intellettuale precursore del NSDAP. Questo giovane uomo era Heinrich Himmler e , nel corso del capitolo, verranno analizzati i suoi rapporti con l'ariosofista Karl Maria Wiligut, figura così importante nella vita del Reichsführer SS da essere definito il Rasputin di Himmler.

Heinrich Himmler spicca tra i vertici del NSDAP come la figura più ambivalente, combattuta tra precisi e dettagliatissimi progetti razionali e un'anima capace di farsi trasportare da sentimentalismi e leggende. Himmler riuscì a coniugare nella stessa persona slanci romantici verso conoscenze magiche e esoteriche alla morbosa attitudine all'ordine, alla precisione e al dovere. Nella mente di Himmler prese forma una visione del futuro in cui le SS da lui guidate ebbero un ruolo fondamentale. I suoi uomini, i suoi “cavalieri neri”, grazie alla purezza della loro

⁶ GUIDO KNOPP in GIORGIO GALLI, *La svastica e le streghe*, L. SANVITO (a cura di), Hobby & Work 2009, p.133.

razza ariana e all'educazione occulta ricevuta, ebbero il dominio in quello che era il progetto di un enorme e maestoso III Reich. Negli anni 30, Himmler ottenne i mezzi per creare e consolidare una base ideologica alle SS e incominciò con le regole matrimoniali del 1931. Nel 1933 istituì in collaborazione con Richard Walther Darré l'Ahnenerbe, volta alla ricerca delle radici storiche del popolo germanico. Solo in un momento successivo l'Ahnenerbe diventò un organo interno alle SS come analizzeremo più in dettaglio nel capitolo successivo e Himmler la forgiò seguendo le indicazioni di Weisthor/Wiligut.

2.2 Wiligut/ Weisthor: il Rasputin di Himmler

Karl Maria Wiligut nacque il 10 dicembre 1866 a Vienna e diventò ufficiale dell'esercito, seguendo le orme del padre e del nonno. Dagli studi di Guido von List e in particolare dalle sue ricerche sulle origini germaniche della toponomastica, Wiligut trae spunto per una raccolta di poesie *Seyfrieds Runen*⁷ del 1903, basate sulle leggende di Rabenstein at Znaim. Nonostante i suoi interessi letterari, continuò la propria carriera militare anche durante la prima guerra mondiale, alla fine della quale riceve dei premi per il coraggio dimostrato e degli elogi dai ranghi superiori. Al termine della guerra e dopo 35 anni di sforzi nell'esercito, si trasferì a Salisburgo con la famiglia nel 1919. A partire dall'anno successivo, la sua formazione culturale, storica e occultista venne riconosciuta nel *milieu* esoterista di Lanz von Liebenfels, che gli mostrò il suo interesse tramite il collaboratore Theodor Czepl. Wiligut, divenuto piuttosto celebre nella sottocultura *völkisch* al punto da definire la sua famiglia come "Ueiskuinings dell'Asa-Uana Sippe"⁸, affermò di avere dei ricordi mediatici e ancestrali, che gli resero possibile evocare gli episodi della millenaria storia del suo popolo. La tesi principale dell'ariosofista riguardava perciò gli usi religiosi, la formazione e gli schieramenti militari degli antichi germanici (analisi molto vicina a quella listiana), ponendo in evidenza una credenza irminista (differente e antitetica al wotanismo) che ruotava intorno alla divinità germanica Krist, che poi verrà ripresa dal cristianesimo. Nel presente, Wiligut vide una cospirazione di ebrei e della Chiesa Cattolica al fine di nascondere la vera religione germanica. Questo

⁷ K.M. WILIGUT, *Seyfrieds Runen*, Verlag von Friedrich Schalk, 1904

⁸ Trad. re saggi procreati da dei dell'aria e dei dell'acqua

complotto giudeo-cristiano diventò un'ossessione di tale entità per l'ariosofista da far sì che egli fu internato in un ospedale psichiatrico salisburghese nel 1924, dopo una denuncia per maltrattamenti da parte della moglie. Solamente tre anni dopo uscì dall'ospedale ma decise di rimanere a Salisburgo dove portò a compimento la sua opera *Halgarita- Sprüche*, una raccolta di poemi scritti in una lingua gotica da lui inventata (probabilmente sotto gli effetti di LSD) e che Wiligut offrì a Himmler quando quest'ultimo venne nominato Capo della Polizia Tedesca (il 17 giugno 1936).

Ma come si conobbero questi due personaggi fondamentali per la visione esoterista delle SS? Nel 1932, Wiligut incontrò Frieda Dorenberg, fondatrice del partito nazionalsocialista e membro della Società dell'Edda, e decise di traslocare a Monaco. In questa città, Wiligut fondò un centro occultista denominato *Freie Söhne des Nord und Ostsee* e, inoltre, la Società dell'Edda gli permise di scrivere qualche articolo con lo pseudonimo di Jarl Widar sulla rivista mensile "*Hagal*", che annoverava tra i lettori Himmler. Ma il vero incontro tra i due si verificò nell'estate del 1933, quando la SS Richard Anders introdusse Wiligut al Reichsführer SS. Già da settembre Wiligut (o Weisthor, come si faceva chiamare in onore della divinità Thor) entrò a far parte dell'Ahnenerbe e velocemente venne nominato *Standartenführer* SS nel 1934 e *Brigadeführer* nel 1935.

Iniziò così un sodalizio incredibile tra uno studioso delle antiche tradizioni e un leader che disponeva di poteri vastissimi. L'incidenza di Weisthor sul simbolismo SS si manifestò nel disegno del Totenkopfring, nella scelta di Wewelsburg come castello delle SS, nello studio delle rune e nel discorso di Himmler in onore di re Enrico.

2.3 L'Ahnenerbe e i suoi studi sulla razza ariana

Un altro personaggio che conobbe il successo accademico in seguito alla conoscenza del *Reichsführer* Himmler è Hermann Wirth, controverso e arrogante filologo olandese, naturalizzato tedesco. Wirth, dopo aver incontrato Himmler nel 1934, entrò subito nei ranghi SS per poi lavorare fianco a fianco con Wiligut.

Mentre Weisthor si occupò di materie quali chiaroveggenza, culti germanici e reminiscenza antica, Wirth si concentrò in tematiche storiche.⁹

Il primo luglio 1935, Wirth fondò la *Deutsches Ahnenerbe Forschungs und Lehrgemeinschaft* (Società per lo studio e l'insegnamento ancestrale) insieme a Heinrich Himmler e Richard Walter Darré, che lavorava al Ministero dell'Agricoltura e provvide a finanziare la neonata associazione.¹⁰ Inizialmente, la *Ahnenerbe* mantenne una posizione distaccata dalle SS e rimase un'agenzia di ricerca piuttosto autonoma. Inoltre, aveva qualche organo democratico al proprio interno quale il consiglio di amministrazione e l'assemblea dei membri. Questa forma iniziale della Società venne completamente alterata nel 1937, quando furono sostituiti tutti gli elementi democratici con il *Führerprinzip*, il principio del comando. Il *Führerprinzip* divenne il criterio gerarchico dominante, al fine di avvicinare maggiormente l'associazione al mondo SS e questo comportò l'abbandono definitivo di Darré e dei suoi rappresentanti. Inoltre, l'allora presidente dell'*Ahnenerbe* Wirth, a causa della sua interpretazione matriarcale della società e della sua ideologia non wotanista e antimilitaresca, era invisio ai suoi colleghi, che esercitarono pressioni su Himmler affinché lo sostituisse con Walther Wüst, le cui idee erano più vicine alle SS. In questo contesto si inserisce il discorso di Adolf Hitler del 15 settembre 1936 a Norimberga durante il Grande Raduno, nel quale il Führer affermò:

“Noi non abbiamo niente in comune con quei personaggi che comprendono esclusivamente il nazionalsocialismo in termini di leggende e saghe, e che continuano a confonderlo troppo facilmente con vaghe frasi dal sapore nordico, e che stanno iniziando ora le ricerche basandosi solo su motivazioni prese da una qualche mitologia atlantidea. Il nazionalsocialismo rifiuta con forza questa sorta di cultura da *Böttcherstrasse!*”. Questo discorso è citato in una lettera di un preoccupatissimo Wolfram Sievers, Segretario Generale dell'*Ahnenerbe*, che individuò in Wirth il mittente delle offese del Führer.¹¹

⁹ P. TOMBETTI, op.cit., p. 235.

¹⁰ M. CASTELLI, *La svastica nelle tenebre- Nazismo Magico*, Edizioni il Foglio, 2006, p. 95.

¹¹ Lettera di Sievers a Himmler del 24 settembre 1936, Bundesarchiv, NS 21/302 in M. ZAGNI, *La Svastica e la Runa- Cultura ed esoterismo nelle SS Ahnenerbe*, Ugo Mursia, Milano, 2011.

Per salvare la *Ahnenerbe*, Himmler si vide costretto ad allontanare Wirth e a nominare Walther Wüst nuovo presidente della Società. Del giovane orientalista Wüst si era accorto per primo Sievers, il quale aveva partecipato al raduno annuale sulla cultura ariana, tenutosi a Monaco e aveva assistito al successo del discorso del giovane intitolato *Des Führers Mein Kampf als Spiegelindogermanischer Weltanschauung* (il *Mein Kampf* del Führer come specchio della visione indogermanica del mondo). Repentinamente, Sievers informò Himmler della scoperta.¹² Il passaggio di Wüst alla presidenza si rivelò problematico: la convivenza con Wirth, rimasto prima presidente onorario poi ufficialmente estromesso dalla carica, terminò solo nel dicembre 1938, quando in seguito ad una missiva ingiuriosa ricevuta da Walther Wüst, Hermann Wirth abbandonò definitivamente l'*Ahnenerbe*.

L'ultima grande innovazione nell'*Ahnenerbe* si ebbe il 1° gennaio 1939, giorno in cui la presidenza passò direttamente nelle mani di Himmler, Wüst diventò Capo Redattore e per di più la Società rientrò in via ufficiale nei ranghi della *Personlicher Stab Reichsführer SS*.

Ma di che cosa si occupava la *Ahnenerbe*? Per spiegarlo, lascio la parola a Heinrich Himmler, che ne descrisse così gli obiettivi: “Compito dell'Associazione di ricerca e insegnamento è ricercare ed esplorare lo spazio, l'azione, lo spirito e l'eredità delle razze nordiche e indogermaniche, e trasmettere tutti questi insegnamenti di vita al popolo. Per realizzare tale compito risulterà necessario agire con un'esatta metodologia scientifica.”¹³ Nonostante l'*Ahnenerbe* appartenesse a un progetto politico di Himmler e a partire dal 1939 divenisse sempre più un'appendice delle SS, non ebbe mai esclusivamente dei membri iscritti alle SS come Responsabili dei Dipartimenti (Istituti di ricerca suddivisi in una cinquantina di materie, che spaziano dalla Linguistica ario-indogermanica alla Geologia- geofisica per poi arrivare all'Astronomia e alle Rune- simboli nell'arte). Come è testimoniato da Wolfram Sievers durante il processo che lo vide incolpato, addirittura 61 professori e 33 ricercatori non erano classificabili come

¹² P. HEATHER, *The Master Plan*, Hyperion, New York 2006, p.95, in M.ZAGNI, *op.cit.*

¹³ H. HIMMLER, *Germanien*, febbraio 1939, p. 91 in M. ZAGNI, *op. cit.*, p. 91.

SS e 14 di loro non erano neppure iscritti al partito nazionalsocialista.¹⁴ Ciononostante, Sievers venne ritenuto colpevole in quanto membro di un'organizzazione criminale quale le SS e condannato a morte nel 1948.

¹⁴ C. BERNADAC, *L'Ordre SS*, France Empire-Paris, 1985, p. 35-37 e AA.VV. *Histoire secrète de la Gestapo*, vol. III, Ferni- Genève, 1972, p. 177-179 in M.ZAGNI, *ibidem*.

CAPITOLO 3: IL SIMBOLISMO NEL NSDAP E NELLO SPECIFICO NELLE SCHUTZSTAFFEL

3.1 Storia delle Rune

L'ariosofista Guido Von List ricreò una lista completa di segni Futhark (altresì chiamate rune), in cui ognuno di essi era associato ad una spiegazione dei poteri magici. Von List ispirò i circoli esoterici germanici, nei quali crebbe la ricerca sia dei molteplici significati delle rune in relazione alla natura e all'universo, sia delle loro interpretazioni taumaturgiche. Alla fine della prima guerra mondiale, lo shock politico e sociale collettivo favorì un incremento di associazioni in cui si sviluppava il culto runico. Karl Maria Wiligut concentrò le sue attenzioni sulla respirazione come metodo per giungere alla meditazione runica, mentre altri circoli, come l'Associazione degli Ariani Invisibili, invitavano gli adepti ad assumere le sembianze di tali simboli con il proprio corpo.¹⁵

Le rune che nascono come alfabeto, in cui ogni simbolo possiede capacità magiche, mantengono la loro funzione di linguaggio esoterico anche nella versione ripresa dal nazismo. Le rune rappresentarono un sistema simbolico di rimando alla memoria storica dei tedeschi, riportando nella politica moderna antichi segni rassicuranti e capaci di guarire l'animo umano.

L'origine religiosa delle rune e la loro funzione venne studiata ampiamente dalla società *Ahnenerbe* e in particolare da Edmund Weber che rintracciò in un estratto dell'*Edda*, che narra la nascita delle Valchirie, la scoperta delle rune da parte di Odino, Dio vichingo della guerra e della conoscenza misterica.

“Ich weiss, dass ich hing am windigen Baum

Neun nächte lang,

Vom Ger verwundet, geweiht dem Odin,

ich selbst mir selbst.

Nieder neigt ich mich:

nahm auf die Runen, ächzend nahm ich sie,

¹⁵ Come testimoniato da R. CAVENDISH, *A History of Magic*, 1977; tr. it. di D.DETTORE, *Storia della Magia*, Armenia editore, Mondadori, Milano, 1980, p.203.

dann stürzt ich hinab.”¹⁶

Così, nel momento più difficile e rischioso, Odino raggiunge la libertà dello spirito e acquista la conoscenza delle rune. Sempre secondo gli studi di Weber, le rune fanno parte della creatività germanica, la cui potenza governa il mondo intero. Il loro significato sacro e la loro forza segreta furono utilizzate per centinaia d’anni dai popoli del Nord Europa come medicine e rimedi per le pene d’amore e i malanni. Per rendere efficaci i loro poteri taumaturgici venivano intagliate nel legno, al fine di rendere gli uomini più forti e perfino immortali, come insegnato da Odino nell’*Edda: Sie schuf er, sie schitt er, sie sann Siehvate.*¹⁷

3.2 L’interpretazione di Weisthor e alcune rune utilizzate: Teiwaz, Yr e Man

Weisthor propone un nuovo significato delle rune: le rune, in tal modo, diverrebbero le chiavi per il passaggio verso un altro mondo, un’altra dimensione, in cui sfruttando e facendo proprie le forze ascendenti-discendenti e orizzontali permetterebbero all’individuo di osservare gli eventi del futuro e del passato a partire da un punto di eterno presente. Le rune da semplice alfabeto assumono con l’ariosofista i connotati di ponte per ottenere una conoscenza piena e totale dell’Universo. Innanzitutto, bisogna interpretare l’Universo come un’unione tra immutabilità e mutabilità. Esso è limitato da leggi che assicurano una stabilità e fermezza nonostante gli spostamenti verticali di energia. Tale commistione tra movimento e stabilità è definito “Eterno Presente”, il cui moto è decifrato in un’equazione runica (la terza runa Thor viene sommata alla quindicesima runa Mond) che esprime il legame tra cielo e terra. Anche la Terra e la storia dell’uomo sono contraddistinte da correnti ascendenti e discendenti che ne determinano i cicli di gloria e di crisi, quest’ultimi caratterizzati dall’impatto con altri colpi celesti. Una chiara manifestazione di questi movimenti venne ritrovata da Weisthor nelle “linee di forza” magnetiche e energetiche che attraversano tutto

¹⁶ trad. Io so come venni appeso all’albero esposto al vento per nove eterne notti, ferito dalla lancia dedicata a Odino, me stesso con me stesso. Niente mi fu offerto, e quando stavo per perire mi apparvero le rune, le presi e caddi dall’albero.

¹⁷trad. Il Padre le progettò, le creò e le intagliò. E: WEBER, *Zum religiösen Arsprung der Runenschrift*, SS Leitheft, n.4, 1942, pp. 18-19 in M.ZAGNI, *La Svastica e la Runa*, cit. pp. 142-145.

il globo ma sono molto visibili nei maggiori siti archeologici e megalitici tedeschi e stranieri.¹⁸

Il contributo di Weisthor influenzò fortemente la visione simbolica delle SS. Per le SS, infatti, le rune rappresentavano i loro simboli di appartenenza insieme all'anello Testa di Morto. Ogni recluta delle *Allgemeine SS* veniva iniziata al sapere runico e perfino 14 rune differenti erano riprodotte come simboli del mondo SS. Di seguito la descrizione dei segni Futhark più significativi. La runa



Teiwaz o *Tiu* o *Tyr* (suono "t", runa numero 12) significa rinascita del Dio solare e ha, come potere divinatorio, la capacità di capovolgere completamente le situazioni. È una runa di saggezza, di comprensione spirituale e di trasmissione generazionale. Inoltre, è il simbolo del Dio Tyr della guerra, della forza e del sacrificio e come tale è stata cucita nelle maniche della giacca delle Scuole di formazione militare e venne utilizzata come indicazione delle tombe delle SS (al posto della croce cristiana). Un altro emblema della morte è senz'altro la *Toten*



Rune (Yr, numero 16) e raffigura la morte, la notte e l'istinto. Lo ritroviamo nei documenti ufficiali SS, soprattutto negli attestati di decessi, e curiosamente venne inserita in un cerchio dai pacifisti internazionali. Se



rovesciamo la *Toten Rune* otteniamo il *Man* (M, numero 15) che evoca la Vita e la vera essenza del popolo germanico. Essa è il legame tra l'umano e il divino e secondo la corrente irminista è un simbolo di nascita. Questa versione venne ripresa dalle SS nella stesura degli atti ufficiali di nascita a fianco della data e, inoltre, venne riportata nelle maniche sinistre delle giacche militari della Società SS *Ahnenerbe* e *Lebensborn*.

3.3 Il Totenkopfring: funzione e descrizione delle rune Sig, Svastica, Hagal

Il *Totenkopfring* o anello Testa di Morto, contiene al proprio interno i maggiori simboli SS e ne rappresenta l'essenza esoterica. Il *Totenkopfring*, come descritto

¹⁸ M.ZAGNI, *Ibidem*, pp. 255-256.

dal *Reichsführer* SS Himmler nel documento allegato è il simbolo di lealtà verso il Führer, dell'obbedienza ai superiori, del dovere e del sostegno ai camerati (come esemplificato anche dal noto motto SS *Mein Heure heißt Treue*). L'anello non poteva essere acquistato, né venduto, né imitato e doveva tornare al Comando SS in caso di abbandono o di morte.

Der Reichsführer 

München, den 1. Dezember 1934

SS-Hauptsturmführer S c h m i d t
SS-Nr. 4010, 47. SS-Standarte.

Ich verleihe Ihnen den Totenkopfring der SS.

Er soll sein:

Ein Zeichen unserer Treue zum Führer, unseres unwandelbaren Gehorsams gegen unsere Vorgesetzten und unserer uneingeschränkten Zusammengehörigkeit und Kameradschaft.

Der Totenkopf ist die Mahnung, jederzeit bereit zu sein, das Leben unseres Führers einzusetzen für das Leben der Gesamtheit.

Die Runen dem Totenkopf gegenüber sind Heilszeichen unserer Vergangenheit, mit der wir durch die Weltanschauung des Nationalsozialismus erneut verbunden sind.

Die beiden Sig-Runen versinnbildern den Namen unserer Schutzstaffel.

Hakenkreuz und Hagall-Runen sollen uns den nicht zu erschütternden Glauben an den Sieg unserer Weltanschauung vor Augen halten.

Umränzt ist der Ring von Eichenlaub, den Blättern des allen deutschen Baumes.

Dieser Ring ist käuflich nicht erwerbbar und darf nie in fremde Hände kommen.

Mit Ihrem Ausscheiden aus der SS oder aus dem Leben geht dieser Ring zurück an den Reichsführer SS.

Abbildungen und Nachahmungen sind strafbar und Sie haben dieselben zu verhüten.

Tragen Sie den Ring in Ehren!



L'anello Testa di Morto trae il suo nome dal teschio raffigurato, che potrebbe essere facilmente interpretato come una cruda novità introdotta dalle sanguinarie SS ma, in realtà, tale simbolo era stato dipinto sui caschi delle élites dell'esercito Prussiano, dei Reggimenti Hussards dell'800. Hitler, a partire dal 1923, riprese tali teschi, frequenti anche durante la prima guerra mondiale. La Testa di Morto era inizialmente disegnata senza mascella, poi per distinguersi dalle Truppe blindate dell'Esercito, le SS aggiunsero la mascella alla loro rappresentazione.¹⁹ Ma il vero simbolo delle Schutzstaffel è una runa, il segno, *Sig*, ripetuto due volte:



. Il *Sig* o *Sieg* o *Sonne* o *Sowulo* (suono S, numero 11) significa potere del sole e, dunque, vittoria, successo personale e sorte propizia in generale. La sua storia all'interno delle SS è piuttosto curiosa: l'inventore del logo delle SA, il Capitano SS Walter Heck era impiegato come grafico in un'azienda manifatturiera di emblemi militari a Bonn. Un giorno, per puro caso, accostò due delle *Sig* destinate per il logo delle *Sturm Abteilungen* e ne derivò un'incredibile assonanza con le SS a cui apparteneva. Da quel momento in avanti, le SS utilizzarono tale disegno come loro segno distintivo. Curiosità: la *Sonne* in orizzontale venne ripresa dal movimento di estrema destra italiano degli anni 70 Terza Posizione. Il *Sig*, tuttavia, non è che un braccio di una runa fondamentale



per il nazismo intero: il *Gibor*, altrimenti chiamato Svastica (suono G, numero 18). Il *Gibor* o *Gebo* o *Gabe* può essere anche scritto come la lettera X dell'alfabeto greco e significa Dono della Vita. Per questo motivo simbolizza sia il donatore sia la vita donata secondo l'interpretazione di List. Inoltre, è l'emblema della coscienza cosmica e del principio divino. La Svastica venne adottata nel 1920 ma il suo utilizzo nel mondo occulto si era già sparsi in tutta l'Europa alla fine del XIX secolo. Questo segno dotato di una forza innovativa e potente aveva ammaliato i popoli ancora traumatizzati dalla Rivoluzione industriale. Questo grande cambiamento aveva provocato l'attesa positivista che un nuovo mondo sarebbe arrivato e avrebbe comportato per prima cosa il declino del potere dei proprietari di terre. La democrazia era vista come una minaccia

¹⁹ M. ZAGNI, *op. cit.*, p.133.

all'ordine gerarchico dell'*ancien régime*, interpretato da alcuni come equilibrio tra stabilità, bellezza e religione. Allora, in pieno 1800, i viaggiatori cominciarono a esplorare il Tibet, antico reame, per ritrovare una saggezza più profonda e spirituale. Tra essi, Madame Blavatsky che individua nella Svastica il settimo gradino del cammino verso la luce dello spirito. La Svastica diviene l'immagine di Agai, Dio tibetano del sole, della luce, del fuoco e della creazione e raccoglie l'intera razza ariana in un unico principio: il *Triumph des Willens*. La forza dell'identificazione del popolo tedesco in questo λόγος nazista è reificata nelle immagini cinematografiche del *Reichsparteitag* di Norimberga dirette da Leni Riefenstahl: il 10 settembre 1934 durante il raduno più di 22000 svastiche furono esposte.²⁰



L'ultimo simbolo presente nel Totenkopfring è il più esoterico. La runa *Hagal* o *Hagalaz* o *Hagel* (suono h, numero 7) significa fiocco di neve e può essere disegnata con sei o con otto raggi. Per via della sua forma, è reputata come la madre di tutte le rune, una rappresentazione grafica del rapporto micro e macrocosmo, dunque dal livello più semplice per arrivare al Sistema Solare intero. E' considerata come il simbolo di Venere e manifesta una chiusura verso l'esterno ma con un grande potenziale di crescita al proprio interno. Essa è davvero come una mamma che protegge il suo piccolo (in questo caso il mondo magico) dal mondo visibile esterno che lo circonda. Era d'uso frequente soprattutto nelle cerimonie dei matrimoni SS.

²⁰ L. RIEFENSTAHL: *Triumph des Willens*, 1935, distribuito da Universum Film AG.

CAPITOLO 4: IL NAZISMO COME RELIGIONE

4.1 Rituali della tradizione germanica e famiglia SS

Tra gli obiettivi più ambiziosi del nazismo e soprattutto del *Reichsführer SS* Himmler, vi era la sostituzione della religione cristiana, che proveniva dal Medio Oriente, con gli antichi culti germanici. Pur evitando un'opposizione palese e frontale con il Cristianesimo, le famiglie SS che abbandonavano la fede cattolica (che, tuttavia, venne mantenuta dal 20% dei membri delle SS) o protestante e abbracciavano i rituali pagani, venivano incoraggiate e istruite dallo Stato Maggiore personale di Himmler e dall'*Ahnenerbe*.

Queste istituzioni naziste impartivano le regole generali di condotta della quotidianità SS. Le famiglie ariane incominciarono a rispettare soprattutto le festività nel calendario SS e si riunivano durante tali occasioni. La prima festa era celebrata durante il periodo natalizio e cominciava il 6 dicembre per poi culminare tra il 21 e il 24 dicembre ed era denominata *Jul Fest* o *Weihnachtfest*. Durante le cerimonie, nei salotti venivano esposte tante corone dell'Avvento o di *Jule*, composte di piccoli ramoscelli raccolti da tutti i componenti delle famiglie nei boschi dei dintorni, e una ruota di carro composta a sua volta di legno laccato rosso o marrone scuro, che raffigurava una runa Hagal. Tali simboli erano accompagnati da preghiere, la cui funzione era quella di sostenere il sole nella sua fase più complessa, più buia, affinché ritornasse a splendere con maggiore forza. Il 16 dicembre, inoltre, veniva festeggiata la divinità Wotan/ Odino e per commemorarla si mettevano in mostra il servizio di piatti *Jule*, composti di ceramica con una runa disegnata al centro. I piatti più belli erano prodotti dall'officina SS di Allach e la runa più specifica per questa occasione era la runa *Man*. Un'ulteriore usanza associata alla *Jul Fest* era l'accensione di una lampada speciale raffigurante un cuore e la runa *Hagal*, la *Jullechter*, che Himmler promosse e sponsorizzò donandone centinaia di modelli alle famiglie a lui più care accompagnandole da una lettera che ne autenticava l'originalità:

“Il *Reichsführer* delle SS

Berlino, festa du *Jule* 1943

Ai miei Camerati!

Vi concedo questo *Julleuchter*. E' stato creato secondo il tradizionale stile del nostro popolo. La sua luce deve ardere durante la notte del nuovo anno, che per noi cade nella notte del 31 dicembre, fino al primo gennaio.

Una candela piccola dovrà bruciare come simbolo della fine dell'anno nelle sue ultime ore.

Una candela più grande illuminerà i primi momenti dell'anno nuovo.

C'è una profonda saggezza in queste usanze.

Possa ogni SS guardare la piccola luce spegnersi con un cuore puro, e accendere la luce del nuovo anno con rinnovato vigore.

Questo è quello che desidero per voi, per oggi e per il futuro.

Heil Hitler!"

Heinrich Himmler²¹

In primavera, quando il sole raggiungeva l'oriente perfettamente, si festeggiava l'*Ostara Fest*. Ogni famiglia SS doveva adeguarsi alla rinascita della natura, rinnovando la parte della casa che raccoglieva i simboli più importanti di appartenenza alle *Schutzstaffel*. Come durante la pasqua cristiana, si dava valore a uova colorate o di cioccolato, che venivano poste dentro i piatti *Jule*. Come ulteriore rito propiziatorio, si procedeva a spingere giù da una collina una ruota in legno infiammata, la *Osterfeuerräder*.

In maggio, c'era la festa del lavoro e della terra, la *Maien Zeit*, in cui le SS dovevano trascorrere molto tempo all'aperto in compagnia di altre famiglie SS. Venivano allestite cerimonie danzanti sul prato a cui le ragazze partecipavano vestite di bianco e tra loro veniva eletta la più bella, la reginetta di Maggio. La natura poi entrava anche dentro le case, sotto forma di fiori raccolti nella campagna. Maggio, poi, era reputato il mese propizio per sposarsi.

Un membro delle SS, prima di sposarsi, doveva seguire delle regole molto rigide, concepite per la continuazione della razza pura ariana. Un reparto specializzato, il Servizio Razziale, esaminava le fidanzate, con un'analisi che comprendeva variabili come la salute della ragazza e dei suoi genitori (con certificati medici),

²¹ F. WEITZEL, *Las Ceremonias de la Orden SS*, Ed. Hispanoamericanas, Buenos Aires 2001, pp 25 e 38 in M. ZAGNI, *op. cit.*, p. 163.

garanzie del suo valore e della sua morale, svariati documenti della polizia e, infine, l'elenco di tutti gli antenati fino al 1750.²² Nonostante una procedura così complicata, le SS venivano incoraggiate a sposarsi prima dei 26 anni e a mettere su famiglia in campagna. Il matrimonio tra ariani era visto come le fondamenta della società totalitaria e, dunque, veniva sostenuto anche con finanziamenti economici. La cerimonia veniva officiata sia da un giudice sia da un funzionario delle SS. Il banchetto nuziale aveva luogo di norma nella futura dimora della coppia, che per l'occasione era abbellito di piante e fiori. Durante il pasto la sposa veniva accettata dal gruppo delle SS presenti e adottava come precetto di vita "Il nostro onore si chiama fedeltà". Il significato di questa frase, il ruolo fondamentale della famiglia e la necessità di contribuire alla procreazione di una razza superiore venivano spiegati da un amico SS, scelto dallo sposo e seduto innanzi alla coppia (una sorta di discorso del testimone dello sposo). L'amico accettava ufficialmente la sposa e le regalava un libro o un quadro e invitava la coppia a condurre una vita austera e non superficiale, donando simbolicamente un piatto in legno contenente pane e sale e due boccali in terracotta. Il monito per gli sposi era di alimentare giorno per giorno il proprio amore e di risolvere gli inevitabili contrasti con lo stile SS, cioè con sincerità e chiarezza. Dopo il *Sieg Heil!* conclusivo della cerimonia, cominciavano le danze e la musica.

Continuando con la descrizione delle festività, dopo la primavera, giunge l'estate e il giorno in cui il sole era più alto nel cielo, si pensava che "questo momento è simbolico delle nostre azioni più virili per l'unità della famiglia e dell'esistenza stessa della nostra razza"²³. La *Sommersonnewande* veniva così celebrata da grandiose manifestazioni sia di giorno che di notte e il fuoco ne era protagonista a tal punto che gli uomini davanti a esso assumevano la posizione della runa *Man*. Era il giorno migliore per ricaricarsi di buona fortuna prima di dover affrontare i giorni più bui e tristi.

Ma l'ultima occasione per festeggiare con irrazionalità e spensieratezza prima dell'autunno e dell'inverno era la raccolta del grano. L'*Ernte Fest* portava anche

²² Documento n.1992- A-PS, *Nazi Conspiracy and Aggression Red Series*, vol IV, U.S. Government Printing Office, Washington DC 1946, pp. 616-534 in Ivi, p. 51.

²³ C. BARGER, *The SS family*, Ulrich Publishing, Surrey 1998, p.46 in M. ZAGNI, in Ivi, p. 154

alla riflessione e al ringraziamento per gli antenati che avevano concesso, con i loro progressi tecnologici, una buona prosperità al popolo germanico.

Infine, durante il mese di novembre, la riflessione si acuire e il ricordo dei progenitori deceduti diveniva più forte. Le SS tiravano fuori dai cassetti foto, quadri e raffigurazioni e raccontavano dei parenti non più in vita ai vicini di casa e agli amici. Tutto ciò avveniva senza sconforto o eccessiva malinconia, perché nella natura a ogni lutto si riteneva corrispondesse una nascita. Inoltre, per festeggiare il *Putsch* di Monaco (9 novembre) e l'armistizio dell'11 novembre, illuminavano la lampada *Jule* a commemorare i familiari e i militari morti per la patria.

E' opportuno sottolineare, inoltre, che tutta la quotidianità delle famiglie SS era suggestionata dalla ripresa pedissequa dei nomi germanici dei giorni e dei mesi. A ogni giorno della settimana veniva, per di più, associata una divinità della mitologia nordica: la settimana cominciava con *Soldag* giorno della divinità *Baldur*; poi continuava con *Manidag* della divinità *Mani*; *Tyrsdag* a cui corrispondeva *Tyr*; *Wotansdag* in onore di *Wotan*; *Donarsdag* per celebrare *Thor*; *Freyjasdag* associato a *Freyja* e per finire *Laugardag* del dio *Loki*.

Per quel che concerne i mesi dell'anno, fondamentale era il rispetto del calendario germanico, come è stato evidenziato nella descrizione delle festività. Karl Maria Wiligut aveva scritto nel 1937 un poema su questa tematica e l'aveva donato in occasione del solstizio d'inverno a svariati membri delle SS, tra cui Himmler. Wiligut lo compose con una lingua pseudo gotica di sua invenzione, probabilmente sotto l'effetto di droghe allucinogene. Weisthor deduceva che i Goti fossero l'autentico popolo eletto da Dio, di cui conservavano il nome *Göt*. Nella semplice poesia, l'ariosofista ricordava i valori rurali del ciclo delle stagioni e vi parlava di amore e di gioventù. Ogni mese era caratterizzata da una sua strofa, con particolare accento su Maggio e Agosto. I mesi venivano pertanto nominati in germanico ed erano: *Hartung*, *Hornung*, *Lenzing*, *Ostermond*, *Wonnemond*, *Brachmond*, *Heumond*, *Ernting*, *Scheidung*, *Gilbhart*, *Nebelung* e *Julmond*.²⁴

4.2 Il mito del sole nero

²⁴ K. WILIGUT, *Gotos Kalanda*, 1937 in Ivi, p. 268.

L'interesse di Weisthor per l'astronomia non si limita alla descrizione dei mesi dell'anno ma continua analizzando la possibilità dell'esistenza del Sole Nero. La nascita della teoria del Sole Nero è ricondotta secondo la storiografia ufficiale alla fine della seconda guerra mondiale; in realtà già Eugene Diederichs, editore del *Die Tat* (raccolta di pubblicazioni di stampo ermetico), associò agli inizi del '900 l'immagine del sole a quella del *Geist*, termine a cui non corrisponde traduzione, da lui identificato in una tensione dell'anima all'unità e nello spirito dell'universo. Il *Geist* si trasmetterebbe tramite i raggi solari con un calore incorporeo che giunge dal divino, che pertanto assumerebbe in questa occasione le sembianze del sole. Inoltre, l'editore ebbe modo di approfondire, con simposi del circolo da lui fondato *Sera Circle*, la figura di Cristo, a suo dire, manifestazione esoterica della forza dell'universo. Il circolo rintracciò anche una motivazione antropologica all'origine solare della divinità: il popolo germanico, che viveva in zone fredde e nordiche, vedevano il sole come fonte di speranza e centro dell'esistenza. La stessa raccolta di poemi *Edda* venne reinterpretata e illustrata negli anni 20 da Diederichs e nelle immagini Cristo veniva mutato nel dio del sole nordico e la vergine Maria la progenitrice di tutta la razza ariana. Questa tesi stravagante veniva supportata dalla nascita di Gesù Cristo che, per decisione dell'imperatore Costantino, viene festeggiata il giorno in cui i pagani veneravano il dio Mithra, nel *dies natalis invicti solis*.²⁵

Anche Zagni riconduce la teoria del *Sol Invictus* a delle tesi sostenute dalle SS.²⁶ Gli studi aventi come oggetto il Sole Nero, rappresentavano una parte cospicua delle ricerche nascoste dell'*Ahnenerbe*. Era un progetto conosciuto da pochi eletti, nonché da Himmler, Otto Rahn, Wiligut, Rüdiger, Hauer, Rössler e forse anche dal tecnico Schauburger. I risultati, ottenuti dai nazisti dopo osservazioni astronomiche, avrebbero indicato la presenza nel Sistema Solare di una stella nana rossa successivamente collassata. Questa ipotesi divenne una teoria scientifica e acclarata come fatto reale negli anni 80 dalle *équipes* di ricercatori negli Stati Uniti. Zagni nota anche la particolare coincidenza che vede l'ingegnere Otto E. Rössler, figlio dell'SS Rössler, opporsi insieme ad altri scienziati europei anni e

²⁵ P. TOMBETTI, *op.cit.*, p. 52.

²⁶ M. ZAGNI, *op. cit.*, p.380.

anni dopo alle sperimentazioni del CERN di Ginevra, che a suo parere potrebbero generare dei piccoli buchi con la conseguenza della distruzione del pianeta.

In ogni caso, tralasciando il dibattito scientifico, è altresì interessante focalizzare l'attenzione sul significato esoterico del Sole Nero. Il *Sol Invictus* rappresentò un dio nascosto, sconfitto e dimenticato. A conferma di questa interpretazione, vi sono svariati esempi nelle mitologie antiche.

Nella Grecia antica, il dio celato era Crono (Saturno per i romani), divinità che si era rifugiata in Italia, accolta da Giano, dopo aver perso una guerra cosmica durata dieci anni contro Zeus, suo figlio e padre dei nuovi dei olimpici. Crono, detronizzato, aveva trascorso del tempo sulla terra, insegnando agli uomini l'arte dell'agricoltura. Questo portò a un'epoca felice sulla Terra, momentaneamente priva di guerre o carestie, un'*Aurea Aetas* che terminò con l'abbandono di Crono del mondo umano per cadere in un sonno profondo alle Isole dei Beati. Egli riposerebbe ancora là, nell'attesa di reclamare un giorno quello che Zeus gli aveva tolto.

Un altro dio greco oscuro era il Febo Apollo, divinità associata a Elio (che conduceva il carro del Sole). Egli aveva perduto la battaglia di Troia, città che aveva eretto insieme a Poseidone e che non era stato in grado di difendere dagli Achei. Anche se sconfitto, egli porta nel suo nome l'inizio della distruzione (*Ἀπώλλων* significa distruzione) e durante il soggiorno nei paesi del Nord aveva acquisito l'attributo di *ὑπερβόρειος* (iperboreo). Secondo l'esoterista SS Otto Rahn, nell'Apocalisse di San Giovanni l'Evangelista, la figura di Lucifero, angelo caduto dal cielo, ci ricorda Apollo, principe delle tenebre e dell'abisso.²⁷

Nell'antico Egitto il dio *Atum* era inizialmente il Padre degli Dei dell'Antico Regno. Aveva posto termine all'Epoca del Serpente Caos e il suo nome significava "il tutto e il niente". Era raffigurato dal leone e dal serpente e da un'immagine umana con la doppia corona d'Egitto (bianca del Nord e rossa del Sud) o con una testa di falco ai piedi del serpente *Ureo* che con le sue spire circondava il disco solare. Con il passare del tempo, *Atum* divenne l'emblema della notte, il dio del mondo sotterraneo, invisibile arbitro del destino e venne rimpiazzato dal più attuale culto di *Ra* (che impersonava, al contrario, il dio del

²⁷ O. RAHN, *La Corte di Lucifero*, Barbarossa, Saluzzo 1989, p.80 in M.ZAGNI, *op.cit.*, p.383.

Sole a mezzogiorno). Ben 1500 anni più tardi, il faraone Akhenaton aveva provato a reintrodurre il culto del dio *Atum* unendolo con *Ra*, al fine di creare una sola divinità Aton. Si era così prodotta una sorta di commistione tra monoteismo e politeismo, realizzata grazie alla Rivoluzione di Amarna²⁸ e all'influenza di Akhenaton e di sua moglie Nefertite, che durò solamente diciassette anni a causa dell'intervento dei sacerdoti di Ammone. Il dio *Atum* ritornò dunque nell'oscurità e secondo le SS *Ahnenerbe* anche gli ebrei contribuirono all'oblio del dio del Sole Nero, che "rubarono" la visione monoteista egiziana di Akhenaton modificandola. A sua volta, però, il culto monoteista sarebbe stato originario del Nord Europa, come rintracciato dall'occultista Herman Wirth e dall'*Ahnenerbe*. Gesù quindi, secondo la concezione SS, risulterebbe essere una divinità ariana, venuta sulla terra per ristabilire l'ordine sconvolto dagli ebrei ed era stato crocefisso per questo motivo. Questa ipotesi può essere inscritta in un contesto archeologico stravolto dalla scoperta della tomba di Tutankhamon, figlio di Akhenaton, che aveva dovuto rinunciare al culto di *Atun* e abbandonare la città di Tell el-Amarna ma, secondo la leggenda, aveva continuato ad adorare il Sole Nero in segreto. Howard Carter, archeologo della scoperta, aveva provocato un vero e proprio problema diplomatico in seguito alla sua minaccia di divulgare il contenuto di alcuni papiri ritrovati. Attraverso i diari di Carter e delle fonti non ufficiali, tali papiri avrebbero avuto al proprio interno delle informazioni che cambiavano completamente la storia finora tramandata degli ebrei e, nello specifico, la loro fuga in Egitto. Nel dettaglio, questa scoperta era una grave minaccia per la Gran Bretagna, che aveva appena firmato la dichiarazione Balfour nel 1917, con il conseguente riconoscimento legittimo delle domande sioniste di ricreare uno Stato Ebraico in Palestina.²⁹ I tedeschi dell'*Ahnenerbe* sarebbero stati al corrente della situazione e avrebbero voluto approfondire con spedizioni archeologiche³⁰ il mito

²⁸ *La saggezza dell'antico Egitto*, a cura di J. KASTER, Newton Compton, Roma 1998, in M. ZAGNI, *op.cit.*, p. 393.

²⁹ M. ZAGNI, *op. cit.*, p. 385.

³⁰ Erano stati vietati gli scavi sotto la Piana di Giza se non per opere che riguardavano il periodo dinastico. Purtroppo questo impedì la continuazione delle ricerche di americani e inglesi che scoprirono un immenso insieme di tunnel, gallerie e stanze che da Giza arrivano fino alla Piramide di Sakkara. Questi tunnel sono situati a 300 metri di profondità e sono la testimonianza di una civiltà ancora più antica degli Egizi, ma nascosta, buia e sotterranea.

del Sole Nero e rivoluzionare totalmente l'insieme di credenze e di fatti promulgati dagli ebrei e dai cristiani fino a quel momento.

Lo stesso Wiligut non era ignaro del Sole Nero, al punto che compose, nel 1929, la strofa che viene citata di seguito, la numero 27 degli *Halgarita Sprüche* e lui stesso ne spiegò i termini con le definizioni trasposte nella nota:

Sunu saga Santur Toe

Sintyr peri fuir sprueh

Wiligoti haga tharn

Halga fuir santur Toe ! ³¹

La lettura delle spiegazioni dell'autore, a mio avviso, non deve essere letterale e razionale, bensì lasciare spazio alla propria immaginazione e al proprio vissuto. Leggere anche piccoli versi di Wiligut vuole essere un'esperienza di viaggio verso una nuova dimensione, dove la logica cessa di governare il nostro spirito. Solo così sarà possibile per il lettore comprendere come un uomo diligente, metodico e scientifico come Heinrich Himmler abbia potuto trasporre in azione una concezione visionaria delle SS sotto l'influenza del mondo occulto e allucinato di Weisthor.

4.3 Il Castello di Wewelsburg

Il più grande apporto dell'ariosofista alla simbologia SS si manifesta maggiormente nella scelta del più significativo centro culturale e di apprendimento delle SS: la SS *Schule Haus Wewelsburg*.

³¹ *Sunur* = Il sistema solare doppio. I due Soli. Una evidenza ancora oggi del principio primigenio di Ur. Uno spegnimento del principio solare. *Saga* = Una tradizione, il tramandare. *Santur* = La vittoria originaria. Riferito probabilmente al principio della vittoria del primo Sole attivo. *Toe* = Due, da uno all'altro. *Sintyr* = La vittoriosa opera del lavoro di distruzione materiale sul Figlio spirituale. *Peri Fuir* = Primi legami con la sessualità. Le prime caratteristiche angeliche. La conoscenza spirituale. L'ingresso della cattività, l'Ermafrodita. *Sprueh* = Il ritmo solare da un principio all'altro. L'eterno ritmo del Dio Sole nel segreto dell'Universo. *Wiligoti* = Dai tempi primordiali la conoscenza segreta. Stare tra i buoni. La vittoria del pensiero della Creazione. *Haga* = Il segreto di *Al-Asa* del passaggio dell'Universo; significa anche da un universo a un altro. *Tharn* = Invisibile o visibile. Secondo le circostanze. *Halga fuir Santur Toe* = Le vittorie dei sacri fuochi primordiali dalla Legge della Dualità. R. J. MUND, *Vom Mythos der Schwarzen Sonne*, Das andere Kreuz Wien, pp.30-31, in M. ZAGNI, *Ibidem*, p. 392

Grazie a Karl Wolff, si ha la possibilità di conoscere uno dei momenti più decisivi della collaborazione tra Weisthor e Wiligut, anche se purtroppo non se ne conosce la data precisa, si sa solo che si tratta degli inizi del III *Reich*.³² Karl Wolff entrò in una stanza per far firmare dei documenti a Himmler. Lo trovò seduto a un tavolo, pieno di vecchi libri e manoscritti e, avvicinandosi, notò che non era solo ma vi era anche un uomo di una sessantina d'anni che leggeva. Himmler fece un gesto a Wolff, per comunicargli di rimanere in silenzio e di non disturbare Weisthor. "Ho trovato!", disse quest'ultimo. "Ecco la profezia della grande battaglia decisiva a proposito della quale ci siamo appena trattenuti. Ve la devo leggere? Il testo è stato redatto in antico tedesco classico". Himmler si entusiasmò a tal punto della notizia da accendere la quarta sigaretta della giornata, quando lui non eccedeva mai alla terza sigaretta quotidiana, e fece uscire Wiligut ma tenendo le scartoffie vicine a sé. A quel punto incominciò a raccontare a Wolff che si trattava di una profezia germanica che doveva aver luogo prima del 2030. Wiligut aveva rintracciato il luogo della battaglia finale: in Vestfalia, non lontano dalla strada degli eroi germanici che partiva da Paderborn verso l'est. La conclusione della battaglia sarebbe stata la vittoria dell'Occidente ma con un prezzo molto elevato, come la distruzione di tutte le terre a est della regione. Il *Reichsführer SS* continuò a spiegare che era per quel motivo che cercava un castello da ristrutturare per le SS e dunque Wewelsburg sembrava perfetto: in Vestfalia, il suo nome significa "Castello della montagna di Weil" ed era giusto accanto a Paderborn. Il passo successivo, sempre secondo la testimonianza di Wolff, fu quello di promuovere delle ispezioni della struttura con un piccolo gruppo formato da archeologi e architetti. Himmler, che subì il fascino della roccaforte triangolare, annunciò: "Sarà il Castello dell'Ordine delle SS!".

La decisione di Himmler fu influenzata da un viaggio in Vestfalia, compiuto durante la campagna elettorale del NSDAP, in cui entrò per la prima volta in contatto con l'atmosfera mitologica della foresta di Teutoburgo, attraversò un paesaggio magico e nebuloso fino a Hermannsdenkmal e passò la notte al castello di Grevenburg. Egli si era convinto, pertanto, di dover istituire la scuola in un

³² Testimonianza di K. WOLFF nell'articolo *Heinrich Himmler*, Neue Illustrierte, Köln 1961, pp. 18-20 in M. ZAGNI, *op.cit.*, pp. 265-267.

castello e dopo qualche visita in antichi bastioni, la scelta di Wewelsburg avvenne il 3 novembre 1934. In primo luogo, Wewelsburg divenne il museo e l'accademia degli ufficiali SS per l'ideologia che riguardava la RUSHA³³ poi nel febbraio 1935 passò sotto il controllo dello staff personale di Himmler, a dimostrazione del fatto che acquistava sempre più un ruolo fondamentale nei progetti del *Reichsführer*. Questo cambiamento era dovuto agli studi riguardanti la leggenda del futuro conflitto Asia-Occidente compiuti da Weisthor, che aveva accompagnato Himmler nelle ispezioni di Wewelsburg. Il documento analizzato dall'ariosofista, probabilmente lo stesso di cui Wolff fu testimone, era una poesia romantica tedesca del 1800 che parlava di un vecchio pastore che aveva sognato una Battaglia della Betulla in cui un'enorme esercito asiatico veniva sconfitto dall'Occidente. Wewelsburg pertanto assunse i connotati di bastione contro l'invasione unna e di primo passo per la realizzazione della profezia.

Per quel che concerne i rituali seguiti all'interno del castello, anch'essi vennero determinati dall'ideologia di Weisthor, che aveva conosciuto ed era divenuto amico, durante le prime esplorazioni della struttura, di Manfred von Knobelsdorff, il comandante SS di stampo irminista di Wewelsburg. Il loro connubio culturale si tradusse nella formulazione di alcuni riti, come ad esempio l'organizzazione di alcune cerimonie SS che Wiligut officiava con un bastone d'avorio recante un nodo azzurro e delle rune incise. Anche altre festività come l'*Ostara Fest*, la *Sommersonnewande* e l'*Ernte Fest* si celebravano all'interno della fortezza.³⁴

Se si considera la ristrutturazione del castello, va notata l'attenzione estrema che si dedicò agli elementi simbolici. Le sale di Wewelsburg erano dipinte con quadri votivi raffiguranti anche il Cristo-Frauja teorizzato da Lanz von Liebenfels.³⁵ La torre del Nord, concepita dagli architetti SS come il centro del mondo, conteneva due stanze peculiari: la Camera dei Generali e la Cripta. La prima, l'*Obergruppenführersaal*, aveva una forma circolare e avrebbe dovuto avere i simboli delle SS-Gruppenführer decedute appesi ai muri. Questa sala, sorretta da dodici colonne, aveva un pavimento in marmo i cui mosaici creavano un enorme

³³ RUSHA = SS Race und Siedlungshauptamt

³⁴ N. GOODRICK-CLARKE, *op.cit.*, pp. 267-268

³⁵ P. TOMBETTI, *op. cit.*, p.76

Schwarze Sonne, un Sole Nero con dodici raggi. Questo simbolo raffigurava la parte pura dello spirito germanico e conteneva un cerchio d'oro al centro.

La cripta, incompiuta, era nei progetti SS la camera di preghiera per le SS morte: al centro vi erano state posizionate dodici urne funebri da riempire con le ceneri delle SS decedute. Una fiamma perpetua avrebbe dovuto ardere a simboleggiare la continuità dell'ordine e della missione etica al servizio della razza. Gli anelli *Totenkopf* delle SS non più in vita sarebbero stati prima restituiti a Himmler e poi riuniti in questa stanza.

CONCLUSIONI

La nostra ricerca è giunta al termine. Si è cercato di ricostruire quel filo che lega eventi e personaggi di epoca ben lontane e distinte ma che prese la forma di un'ideologia ricca, variegata. La fragilità di questa religione politica venutasi a creare come sostegno e come espressione di uno Stato totalitario è dovuta alla mancanza di tempo, che non le ha concesso di consolidarsi. Ora, a distanza di decenni, è quanto mai superata e risulta sì lontana da non essere neppure ricordata nella narrazione della storia nazista. Tuttavia, essa era vivida e concreta per una parte del mondo nazista, quella più esoterica e più vicina alle SS, e ne permeava ogni aspetto della quotidianità e della vita sociale. Si ha l'abitudine e la propensione a pensare alle SS come a un'organizzazione fredda e razionale, capace di commettere con spietatezza i peggiori crimini della storia contemporanea. Tali scempi sono innegabili e la responsabilità degli autori non va diminuita a fronte di credenze teosofiste condivise da una larga fetta di popolazione. Ma nella ricerca delle cause, l'intento è di integrare la cronologia dei fatti e lo psicologismo degli agenti a una visione simbolista che coinvolgeva la collettività tedesca. Il mondo delle SS, composto dai rituali e simboli antichi, illuse i membri di essere protagonisti assoluti della loro storia ed essi la vissero nel culto degli antenati e nella speranza messianica di un futuro più propizio. Credevano di essere giunti alla conoscenza più vasta ed elevata, quella di un'unica grande teoria che abbracciava tutti gli ambiti del sapere e, al contrario, andarono incontro al vuoto completo dopo la disfatta della seconda guerra mondiale e dopo la caduta delle loro credenze. Si è così dimostrato, ancora una volta, quanto l'umanità sia ancora ben lontana dalla saggezza perfetta e onnicomprensiva che tutti noi sogniamo.

BIBLIOGRAFIA

Volumi

M. CASTELLI, *La svastica nelle tenebre: Nazismo Magico*, Il Foglio, Livorno, 2006;

G. GALLI, *Hitler e il nazismo magico*, Rizzoli, Milano, 2001;

IDEM, *La Svastica e le Streghe: intervista sul Terzo Reich, la magia e le culture rimosse dall'Occidente*, Hobby&Work, Varese, 2009;

N. GOODRICK-CLARKE, *Le Radici Occulte del Nazismo*, SugarCo ed., Milano, 1985 (the Occult roots of Nazism, The Ariosophists of Austria and Germany)

FRANZ NEUMANN: “Behemoth, struttura e pratica del nazionalsocialismo”, Bruno Mondadori, 1999

P. TOMBETTI, *I grandi Misteri del Nazismo: la Lotta con l'Ombra*, SugarCo ed., Milano, 2005

MARCO ZAGNI: *La Svastica e la Runa: cultura ed esoterismo nella SS Ahnenerbe*, Mursia, Milano, 2011

Dvd

D. FLITTON, *The Occult History of the third Reich*, Eagle Media Entertainment, 1941

L. RIEFENSTAHL , *Triumph des Willens*, 1935, distribuito da Universum Film AG

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE

1. ARIOSOFISTI E CULTURA ESOTERISTA NEL XIX SECOLO

- 1.1 *Le radici storico-culturali della scienza occulta*
- 1.2 *Madame Helena Petrovna Blavatsky*
- 1.3 *Guido von List*
- 1.4 *Lanz von Liebenfels*

2. IL SODALIZIO OCCULTISTA TRA HEINRICH HIMMLER E KARL MARIA WILIGUT

- 2.1 *Himmler come collegamento tra le teorie esoteriche e la pratica nazionalsocialista*
- 2.2 *Wiligit/ Weisthor: il Rasputin di Himmler*
- 2.3 *L'Ahnenerbe e i suoi studi sulla razza ariana*

3. IL SIMBOLISMO NEL NSDAP E NELLO SPECIFICO NELLE SCHUTZSTAFFEL

- 3.1 *Storia delle Rune*
- 3.2 *L'interpretazione di Weisthor e alcune rune utilizzate: Teiwaz, Yr e Man*
- 3.3 *Il Totenkopfring: funzione e descrizione delle rune Sieg, Svastica e Hagal*

4. IL NAZISMO COME RELIGIONE

- 4.1 *Rituali della tradizione germanica e famiglia SS*
- 4.2 *Il mito del Sole Nero*
- 4.3 *Il Castello di Wewelsburg*

CONCLUSIONI